CARLO PALERMO

X DAY

I FIGLI DELL' AURORA

VID. 21

CARLO PALERMO

X DAY

I FIGLI DELL' AURORA

V, I D. 21

Edizione illustrata con fotografie personali e di pubblico dominio, riproduzioni di tre opere e dei ventidue Arcani Maggiori della prima parte (intitolata *L'Aurora*) realizzati da Marco Barone Saccardi e dei ventidue Arcani Maggiori della seconda parte intitolata *X Day* realizzati da Carlo Palermo.

ISBN: 978-88-945420-4-2

Pubblicato per
Il Sacro Monte Editore -
Carpaler Srl Trento
Proprietà Letteraria Riservata
© CARPALER Trento
I Edizione dicembre 2020

INDICE

Introduzione

I PARTE - L'AURORA

5 I. La prima pietra
19 II. L'Iside svelata
27 III. Il 38° parallelo Nord
44 IV. L'Aurora del Favonio e la porta del Mistero
56 V. Pizzolungo di Bonagia
66 VI. Alexandria e l'Ultima Battaglia
71 VII. Dalla grotta di Polifemo al Sacro Monte
84 VIII. La Compagnia di Gesù
93 IX. Dal pentalfa alla liberazione di Erice
97 X. Gladio sul 38° parallelo
104 XI. La calamita bianca e la testa del serpente
115 XII. L'ultima Crociata dei cavalieri templari
127 XIII. Dalle orme del diavolo al tempio di Diana
142 XIV. L'Abbazia di Thélema
153 XV. L'impero delle piramidi e la Cour Napoléon
162 XVI. La quarta pista di Mauro Sanatano
175 XVII. Il veleno dello Scorpione
191 XVIII. L'Addaura e i due incaprettati
213 XIX. L'obelisco del sole e il grande vecchio
225 XX. Il Rais
239 XXI. Il terzo occhio e la camera della morte
262 XXII. L'acquario, la pietra nera e la Grande Madre

II PARTE - X DAY

343 I. Ritorno alla pandemia, alla Spagnola e all'Alta Savoia

357 II. Codogno Crime

370 III. Task Club Nato

374 IV. Vecchie profezie e odierne alleanze

377 V. Ricorrenza ebraica

380 VI. Erice ebraica e fenicia

384 VII. Georgia Guidestones

390 VIII. Martin Elberton e la cura del terrore

393 IX. La Rotazione

401 X. La scala misteriosa

404 XI. Dall'Ordine Teutonico agli Skull and Bones

412 XII. Il secondo triangolo del male e il Codice di Leonardo

418 XIII. Il terzo triangolo del male e il codice del Nord

430 XIV. Verso il Nuovo Ordine

435 XV. Ritorno ad Alexandria e ad Arezzo

441 XVI. Il Cinghialone

451 XVII. Agenda 21

455 XVIII. Dai dieci comandamenti alle Metamorfosi

457 XIX. Le Metamorfosi

467 XX. Il giorno della Gloria

477 XXI. Decodificazione

495 XXII. X Day

539 Epilogo

549 Appendice

583 Indice essenziale dei nomi

589 Ringraziamenti

591 Notes

INTRODUZIONE

> "Ricordo ogni giorno di questi ultimi anni di ricerca. Sono volati in un attimo e purtroppo non la concludono. Non sono affatto alla fine della mia indagine. Da Trento ho scovato solo la prima pietra (con precisione: a forma di piramide triangolare tronca, con un occhio al suo centro, cosmico, coincidente nel risveglio della nostra mente) che dall'antichità ha guidato l'uomo verso la somma sapienza, ma più recentemente anche verso la propria elitaria glorificazione esaltando la creazione, la generazione e il governo sul mondo".

Con queste parole terminavo il libro *La Bestia* consegnandolo alla stampa il 18 ottobre del 2018, così concludendo:

> "Da Trento ho individuato strade, piazze, chiese, persino grotte e caverne di Trapani così come di Erice e di Pizzolungo. È giunto per me il momento di fare ciò che ho sempre rinviato per timore di non riuscire nel mio intento. Tornerò a Trapani, a Pizzolungo e pure a Erice. Questa volta non per partecipare a celebrazioni. Cercherò di finire quel lavoro che lì ho iniziato e che ho dovuto interrompere. Qualcosa, sono sicuro, salterà fuori. Spero la verità".

Pubblicato il libro, continuo le mie ricerche iniziando a viaggiare. Raggiungo località di tutto il mondo, in Occidente, nell'estremo Oriente, in Africa e soprattutto nella Sicilia, a Trapani e ad Erice. Ovunque vado, trovo riscontri rispetto a quanto ho scritto nel volume *La Bestia*. Confermano le premesse, gli sviluppi e i punti di arrivo delle mie più recenti indagini. Scopro, uno dopo l'altro, luoghi che - meglio di qualsiasi testimonianze o testi scritti - parlano da sé; indicano verità oggettive, fatti storici, condotte sempre più precise. Mostrano ciò che ha ispirato azioni svolte dall'uomo in epoche anche recenti ispirandosi a modelli tratti dalle più antiche culture e da credi religiosi, spesso cognizioni lontanissime dalle nostre comuni conoscenze. Tali condotte, a loro volta, risultano determinanti per la ricostruzione della nostra storia. Fanno emergere verità sino ad oggi incomprese, talora per mancanza di visioni d'insieme; più spesso a seguito di carenti e superficiali spiegazioni forniteci dai media.

Alcune di queste mie scoperte appaiono inquietanti; altre terrificanti o quasi incredibili.

Concludo queste mie ricerche all'inizio del 2020 negli Stati Uniti.

Il 9 febbraio ritorno in Italia da New York. Mi sono recato lì per verificare da vicino la presenza di quella camera di regia dell'odierno governo sul nuovo ordine mondiale. Anche tali verifiche confermano le mie ipotesi che avevo formulato per la Sicilia, l'Europa e l'Oriente .

Scoperto ad Erice il Sacro Monte della più antica massoneria (quella dei Rosa Croce) - argomento oscuro per l'omertà assoluta che la ha sempre caratterizzata - tento di comprendere le sue nascoste attività addentrandomi nei più reconditi misteri su cui essa si fonda. Riesco così ad ottenere riscontri oggettivi sull'esistenza di tale gruppo di potere a livello planetario ispirato al diavolo ed esercitato attraverso una suprema e sempre più evoluta organizzazione occulta.

Mi pare orribile ciò che ho alfine scoperto nel tentativo di dare un senso alla mia vita, o meglio alle due vite che mi hanno visto protagonista, accomunate dal punto della loro congiunzione: l'attentato di Pizzolungo subìto il 2 aprile del 1985. Quella data e quell'evento avevano espresso il culmine della mia precedente esistenza. Miracolosamente sopravvissi. Ne uscii, però, vinto nelle mie aspirazioni, sconfitto per essere stato costretto a cessare di essere quel giudice che prima ero e nell'aver dovuto abbandonare le indagini per la cui continuazione mi ero battuto anche spostandomi da Trento a Trapani, accettandone i rischi e le contrapposizioni che sapevo avrei lì incontrato. Dopo l'attentato smarrii la cognizione di quello che avrebbe potuto essere il mio nuovo ruolo. Iniziai un diverso percorso diretto a ricostruire le cause della mia ultima battaglia, ad individuarne i suoi reali protagonisti, i suoi responsabili, le sue motivazioni, i suoi effetti: a fornirmi una giustificazione per quella mia sopravvivenza costata ad altri la vita.

Oggi sono convinto di averne compreso la regia superiore a livello mondiale. Al ritorno dall'ultima missione, qualcos'altro - però - imprevedibilmente trovo ad attendermi: un'epidemia planetaria. Viene dichiarata, in sordina, alla fine di gennaio del 2020 mentre mi trovo negli Stati Uniti. Colpisce tutte le popolazioni del mondo. In pochi

giorni fa letteralmente saltare in aria l'uomo del XXI secolo. Nessuno appare preparato a prevedere e a predisporre adeguate misure di difesa per proteggerci da essa.

Nessuno? Mi viene comunque da chiedermi, dopo le mostruose macchinazioni che ho appena scoperto nelle supreme volontà direttive del mondo.

La mattina presto del 9 febbraio 2020 scendo dall'aereo proveniente dall'aeroporto internazionale di New York - John Fitzgerald Kennedy situato nel distretto del Queens, a circa 26 km dal centro di Manhattan. Indosso una mascherina a fatica recuperata due giorni prima nel negozio cinese di un'affollatissima strada che fotografo nei suoi consueti colori che hanno sempre espresso idee di grandezza e di libertà. Supero, alla dogana dell'aeroporto di Milano Malpensa, lo spiccio controllo sanitario predisposto dalle nostre autorità per affrontare la nuova emergenza mondiale: la misurazione della temperatura con un termometro a contatto. Recupero le valige e la mia auto lasciata parcheggiata una decina di giorni prima, quando nessuno avrebbe potuto immaginare di dovere lottare, qualche giorno dopo, per la sopravvivenza.

Durante il mio viaggio di ritorno a Trento vengo martellato dalle notizie diffuse dalla radio. Mi sento sempre più avvilito Che senso presenta ormai tutto quello che ho fatto sinora? Che senso ha l'avere ricostruito questo o quest'altro? Tutto mi sembra un frammento insignificante nella storia di oggi che non lascia altri spazi cui pensare. Guido a fatica, anche frastornato per la notte in bianco trascorsa sull'aereo indossando un bavaglio stretto al volto per proteggermi o forse per non divenire un untore.

Sento quasi venirmi meno ogni forza per reagire, per continuare a fare… "Cosa stavo facendo", mi chiedo, "cosa stavo cercando?" Anche la memoria mi appare meno pronta a soccorrermi. Cercavo di comprendere chi fossero stati gli ideatori della strage di Pizzolungo? Di quelle degli anni Novanta? Dei poteri occulti che ci hanno attanagliato dal dopoguerra? Cercavo la verità? Ma quale verità?

Raggiungo la mia abitazione sulla collina di Trento.

Rivedo i miei familiari, il giardino, la natura tutt'attorno. Mostra i segni della sua naturale rinascita primaverile. Le persone, le piante, le *cose* che vedo intorno a me appaiono uguali a prima. Pare mi rassicurino e mi lancino messaggi di speranza e di conforto.

"La vita prosegue e proseguirà, pazienza", penso dentro di me.

Cerco, ormai con poco entusiasmo, di ultimare quest'altro mio libro, continuazione del precedente *La Bestia*. Nemmeno so come e quando potrà essere stampato o letto da altri.

Avevo scoperto e a lungo parlato della Bestia dell'Apocalisse come un'occulta chiave di lettura per comprendere la storia delle stragi degli anni Novanta e delle nuove lotte tra imperialismo e integralismo islamico. Ora mi sembra che questo mostro si sia abbattuto su di noi assumendo la forma di un virus trasmesso all'uomo da pipistrelli, mostruosi animali che si nutrono del sangue di altri esseri viventi , da sempre simboli del male, allo scopo di raggiungere l'immortalità. Si tratta forse di quella Bestia, di Lucifero, dell'Anticristo, il cui avvento era stato predetto per combattere l'ultima battaglia tra il bene e il male.

È già in atto l'ultima battaglia? Mi domando, senza mezzi termini.

Ad evocare l'imminenza di quest'ultima guerra totale era già stato Papa Giovanni XXIII all'epoca dell'invasione di Cuba da parte degli Stati Uniti negli anni Sessanta (programmata dal direttore della Cia Allen Welsh Dulles), fu lanciata nell'aprile del 1961, neanche tre mesi dopo l'insediamento di John Fitzgerald Kennedy alla Presidenza. Sembrò stesse per iniziare la fine del mondo. Lo ripetette numerose volte il successivo Papa polacco, Karol Wojtyla, da quando, nel 1978, aveva iniziato il suo pontificato.

A quell'epoca ero giovane. Avevo 30 anni e da poco avevo iniziato a fare il giudice a Trento. Avvertii dentro di me il tremito del mondo quella mattina di marzo in cui si diffuse la notizia del sequestro di Aldo Moro e della barbara uccisione di tutta la sua scorta. Anche allora parve la fine di quel mondo che tutti conoscevamo. Poco dopo venne eletto il Papa polacco e subito egli evocò la battaglia tra il Drago e la Madre di Dio. Non trascorse molto tempo e qualcuno (nel

maggio del 1981) tentò di ammazzarlo nella piazza del Vaticano, sotto gli occhi del mondo, nell'anniversario della prima apparizione della Madonna di Fatima, la Santa Madre di Gesù che aveva profetizzato (nel 1917) l'ultima battaglia dell'uomo per la fine del secolo XX secolo e l'inizio del secondo millennio. Quel Papa continuò a invocarla, sin tanto che l'abbattimento delle Torri Gemelle sembrò, nel 2001, avesse materializzato ciò che era scritto dalla notte dei tempi ovvero l'ultimo castigo divino di fronte all'arroganza e alla presunzione dell'uomo, in realtà concepito e inflitto solo dall'uomo contro l'uomo.

Ed allora, cosa faccio, oggi? Continuo o abbandono le mie ricerche?

Ripenso ai miei vecchi scritti. Nel mio libro pubblicato nel 2002, *Il Quarto Livello*, avevo descritto gli eventi sfociati nella guerra santa di Osama bin Laden contro gli Stati Uniti con gli attentati contro le Torri Gemelle di New York. Come sottotitolo avevo posto questa mia domanda: "*11 settembre 2001*, *ultimo atto*?".

Non avevo dunque - mi chiedo ora - già in quel momento pensato che quegli atroci atti potessero non rappresentare l'ultima manifestazione di violenza dell'uomo per il governo sul mondo?

Mi rimbocco le maniche per cercare di capire ciò che avviene giorno dopo giorno, in tempi e ritmi sempre più incalzanti.

Cerco, frattanto - con maggiore affanno - di ultimare questo libro. "Forse potrà essere importante per il seguito", inizio a pensare. Riflettere sul suo possibile seguito. Ma - mi chiedo - quali effetti e condotte possono essere concepibili dopo una epidemia sviluppatasi nel mondo? Se non la sua diffusione dappertutto, con tutti i danni sanitari ed economici prodotti anche in passato da analoghi eventi? Inizio ad approfondire ciò che avviene al di là delle apparenze; pure tra quei poteri occulti che ho appena individuato nella massoneria e in quei poteri trasversali presenti nell'attuale società.

Mi rendo conto che questa pandemia non era del tutto imprevista. Tutt'altro. Qualcuno la studiava da molto tempo. Altri l'attendevano. Altri si preparavano già. Ora si operano tutti.

Altri l'attendevano? Dopo nemmeno molti approfondimenti traggo il convincimento di trovarmi sempre dinnanzi agli stessi soggetti. Inizio a prendere nuovi appunti. Avevo concluso il libro *La Bestia* individuando la suprema massoneria tra i soggetti che, oggettivamente, apparivano i più esimi studiosi (e finanziatori) sulla creazione dell'uomo del mondo e del nostro pianeta, dal macrocosmo al microcosmo, sin dal suo istante iniziale. Gli odierni accadimenti additano centri operativi (nemmeno troppo occulti) che appaiono diretti a gestire e regolamentare ogni fase degli avvenimenti in corso. Ciò, per di più, ci viene prospettato nell'ottica della ricerca di un mondo migliore, fondato sulle più moderne tecnologie e su nuovi modelli di una asserita protezione del benessere (fisico) dell'uomo in una declamata funzione di sua protezione, ma in una sostanziale cessazione di quei valori individuali e collettivi, ideali e sociali, che hanno accompagnato l'uomo dall'antichità ad oggi. Le prospettazioni di una popolazione asservita alle tecnologie provengono da quei centri di potere che avevano incluso tra i peggiori mali del nostro mondo quello della sua sovrappopolazione. Ciò lasciava intuire l'ipotesi della realizzazione di un utopico mondo migliore per i suoi eletti abitanti ma anche un intento di più facilmente governarli rendendoli sempre più simili ad animali, ingabbiati nelle loro solitudini. Come si fa con le bestie. Si imprigionano i pensieri e i loro sogni usando lo strumento da sempre usato per domare gli animali e pure gli uomini: il terrore. In questo modo vengono impedite le loro reazioni e comandati più facilmente. E vengono innanzi tutto confuse e cancellate le impronte dei suoi occulti manovratori. In quale modo? Approfittando della debolezza dei singoli, cancellando la loro memoria e il loro naturale anelito sociale; relegandoli, se mai, all'interno di un chip, di una casella di posta elettronica.

Accidenti. Mi rispondo. La memoria ancora ce l'ho. Anzi, dall'ultima storia che ho ricostruito non sono forse risalito alle chiavi di comando, alle cabine di regia sul mondo, a quelle camere della morte in cui tutti noi veniamo indirizzati per essere poi confusi nel nostro stesso sangue e quindi distrutti nella nostra natura e individualità?

"Dai, Carlo". Così mi spronava mio padre, quando mi disperai perché mi volevano annientare, distruggere, finire, e con me cancellare

le mie carte e la stessa mia identità, il mio lavoro, la mia persona, tutto. “Dai, Carlo”, continua a sussurrarmi ancora quel giudice che ho cessato di essere 35 anni fa. Forse non è finito del tutto quel percorso che hai sinora seguito e nemmeno il tuo compito. Qualcos’altro puoi ancora farlo. Anche per saldare il tuo vecchio debito. Anche se il tempo rimasto è poco. Cos’altro, diversamente, rimarrebbe da fare? Sopravvivere? A questo mesto ruolo dovrebbe ridursi la fine e la vita dell’uomo? Sopravvivere? Come qualsiasi altro animale ingabbiato? No. Il fine dell’uomo è quello di vivere, fin tanto che respira, senza e anche quando alla vita é legato con un ventilatore. E’ il nostro primo istinto. Come piangere al primo contatto con la vita, sorridere al calore dell’altro; imparare a camminare nel mondo e nella vita; e volare liberi come una farfalla. Per saltare di fiore in fiore, inseguendo i colori, gli odori, i sapori e tutte le meraviglie espresse da tutto ciò che rappresenta ogni giorno della nostra vita.

“Dai Carlo”. Sbrigati. La vita è libertà. Per tornare a essere liberi, bisogna continuare ad avere memoria, a capire la verità, a battersi per comprendere il significato unico della nostra vita. “Dai, trova la chiave dentro di te per andare avanti. E, se comprendi che il tuo turno è finito, lascia la traccia del tuo passaggio e trasmetti ad altri il testimone. Esso racchiude e rappresenta la tua essenza e sintesi. Come accade per ogni giorno vissuto da noi. Che dura dalla mattina alla sera, quando scende il sole e sopraggiunge il tramonto. Nell’attesa della notte e quindi dell’alba del giorno dopo.

Forza Carlo. Chiudi quest’altro amaro capitolo della tua e della nostra storia. Vai avanti per vedere la nuova aurora. Come è avvenuto dalla notte dei tempi. E come sempre avverrà.

Questo libro, dopo gli avvenimenti e le mie scoperte di questi ultimi mesi del 2020, ormai si sviluppa in due parti, intitolate *L’Aurora* e *X Day*, collegate dall’identico filo conduttore: quello del potere occulto, massonico ed assoluto, finalizzato ormai alla realizzazione dell’ultima fase del suo più orribile piano: quella dell’attuazione e dell’assunzione del comando planetario; del ridimensionamento e del controllo della

sua popolazione; della statuizione delle sue autoritarie regole per farne parte.

Nella esposizione di tale mia ricostruzione - anche più che nel precedente libro *La Bestia*, allego al testo numerosi documenti, fotografie di luoghi e di reperti storici (quasi totalmente eseguite da me) per meglio illustrare i contenuti e le ultime mie considerazioni e riflessioni.

Gli argomenti trattati mi hanno imposto di indicare nomi anche autorevoli del nostro e di altri Paesi. Puntualizzo subito che l'appartenenza massonica a logge coperte (e cioè segrete) viene considerata in Italia come reato a seguito dello scandalo che seguì la scoperta degli elenchi (nemmeno completi) della Loggia P2, avvenuta nei primi anni Ottanta. Altrove non è così. In ogni caso ritengo che proprio in ragione dell'assenza o dell'insufficiente adeguata regolamentazione delle associazioni segrete (e sopratutto di quelle trasnazionali), possa rinvenirsi la ragione dei motivi per i quali sono rimaste nascoste, per così tanto tempo, alcune condotte di superiore rilievo in particolare nella nostra storia.

Mi scuso sin d'ora per errori in cui posso essere involontariamente incorso e per i quali sono disponibile a rettifiche su segnalazione degli interessati. Non ne ho ricevute per l'altro precedente mio libro, *La Bestia*.

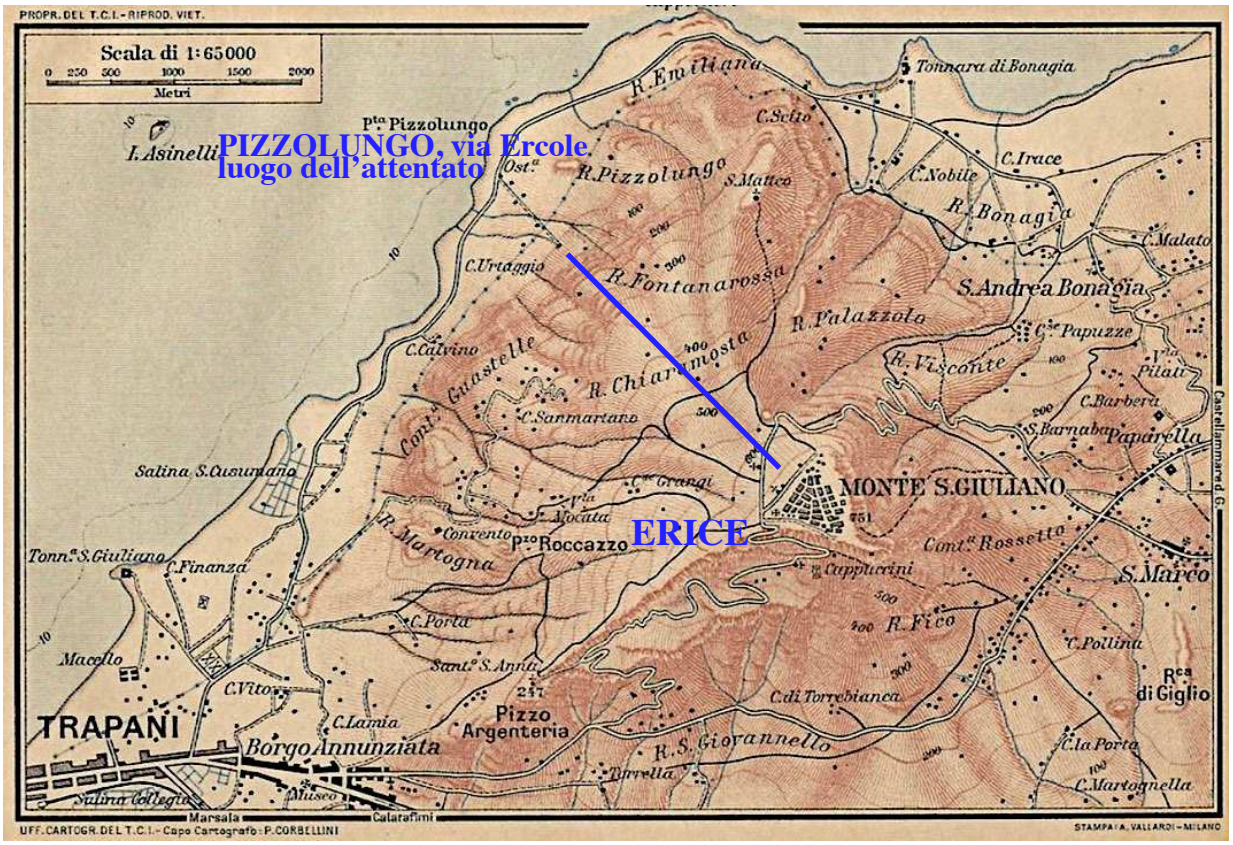
Ringrazio Margherita Asta per avermi con affetto sempre spronato a proseguire nelle mie ricerche, indagini ed analisi nella comune consapevolezza di percorrere insieme un sentiero impervio, lungo e difficile, ma inarrestabile verso la verità.

I PARTE

L'AURORA

Marco Barone Leone Saccardi, *L'Aurora* (2019)

I LUOGHI


PROPR. DEL T.C.I. - RIPROD. VIET.
Scala di 1:65000
Metri
PIZZOLUNGO, via Ercole
luogo dell'attentato
ERICE
MONTE S.GIULIANO
TRAPANI
Borgo Annunziata
Pizzo Argenteria
Salina S.Cusumano
Tonn.a S.Giuliano
Macello
Salina Collegio
Marsala
Calatafimi
Tonnara di Bonagia
S.Andrea Bonagia
S.Marco
Rca di Giglio
UFF. CARTOGR. DEL T.C.I. - Capo Cartografo: P. CORBELLINI
STAMPA: A. VALLARDI - MILANO

SANTUARIO
DI ERICE ?
CAMPO DI GARA
DEI LUDI VIRGILIANI
PIZZOLUNGO
CAMPO DI 20 JUGERI
LUOGO DELLA MITICA
LOTTA FRA ERICE
ED ERACLE
Via Ercole, luogo dell'attentato
MITICA TOMBA
DI ERICE ?
FONTANA ROSSA

LA PRIMA PIETRA

Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della Bestia: è infatti un numero di uomo e il suo numero è 666. Così è scritto nell'Apocalisse di Giovanni, 13.18

Il Sacro Monte

Può essere concepibile che la storia del mondo, del nostro Paese, la mia e anche quella di alcuni colleghi (uccisi, si dice, dalla mafia) e di altri personaggi, non solo magistrati (uccisi, si dice, dal terrorismo) siano state ideate, dirette ed attuate da una medesima camera di comando superiore rispetto ai livelli esecutivi sino ad ora individuati? Che questa venga anche denominata la Grande Madre? Che tale supremazia sul mondo venga da questa esercitata come in una continua battaglia condotta in nome di una sapienza antica, tramandata oralmente dal passato ad oggi da poche persone - forse trecento - illuminate ed insieme segnate dall'intelligenza della Bestia e quindi

riconoscibili dal numero 666, indicato nel libro dell'Apocalisse di Giovanni scritto poco dopo la morte di Gesù?

Tali estremizzate e quasi folli domande mi rimbalzano nella mente mentre mi avvicino all'imbarco dell'aeroporto di Orio al Serio. Mi accingo a ritornare a Trapani per la prima volta dopo la pubblicazione del mio nuovo libro *La Bestia,* avvenuta nell'ottobre del 2018. Sapevo che il mio lavoro non era ultimato. Solo al suo termine ne avevo individuato l'ultima chiave di lettura, quella massonica, la più occulta e oscura. Era rimasta nascosta per oltre trent'anni attorno ai luoghi in cui avevo subito l'attentato a Pizzolungo il 2 aprile dell'ormai lontano 1985. Pizzolungo è una piccola frazione sulla costa a nord di Trapani che fa parte del comune di Erice. Erice è il nome del monte che sovrasta Trapani e pure del piccolo borgo sulla sua cima, spesso avvolta in nuvole o in fitta nebbia. Quando l'aria è limpida, da lassù è possibile osservare la città sul mare, le saline e poi le isole Egadi, Marsala, l'isola di Pantelleria, talora qualche altura della Tunisia; ed ancora il Tirreno, il golfo di Castellammare, la costa a Nord, che arriva sino a San Vito Lo Capo e oltre, fino ad Ustica. Gli abitanti del luogo chiamano la montagna, con rispetto e quasi con venerazione, u' Munti.

Disegno di Erice (da Oriente) eseguito dall'architetto ericino don Matteo Gebbia nel XVI secolo

Il paese conserva il suo aspetto più antico con alte muraglie risalenti all'epoca paleolitica, strette strade selciate, muri di pietra che impediscono sguardi indiscreti all'interno di numerosi cortili che appena si intravedono.

Nel breve periodo della mia permanenza a Trapani nel 1985 ebbi occasione di visitare questo antichissimo borgo in un giorno qualsiasi, senza turisti in giro. Era deserto e in un silenzio quasi surreale, interrotto solo dagli scricchiolii prodotti dalle scarpe degli agenti di scorta. Corazzati dalla testa ai piedi e con mitra in mano, mi accompagnavano, come sempre imbarazzati, facendomi sentire un intruso anche più di quello che ero in realtà.

Madame Blavatsky e il mago Crowley

Studiando innumerevoli documenti solo recentemente ho avuto modo di scoprire - dapprima con scetticismo e poi con sempre maggiore convinzione - che tale montagna rappresenta da tempi assai remoti il Sacro Monte della più antica massoneria, quella dei Rosa Croce, ispirati, a loro dire, ai riti dell'antico Egitto, dei fenici, dei sumeri, dei babilonesi, rievocati nel XVII secolo dal palermitano Conte di Cagliostro e nel XX secolo dal massone e mago inglese Aleister Crowley soprannominato la Bestia (666) sulla base di enunciazioni ideologiche divulgate ancora prima, a livello mondiale, dall'ucraina Eléna Petróvna von Hahn, nota come Madame Blavatsky, autrice dell'opera "Iside svelata". Per gli adepti il monte di Erice costituisce il naturale fondamento del tutto, il loro simbolo più nascosto, la loro prima pietra, quella sacra.

La montagna, vista dall'alto, presenta la forma di una piramide triangolare tronca nella sua base superiore. E' delimitata da muraglie che risalgono a oltre quattromila anni fa. La sua altitudine "convenzionale" viene segretamente tramandata, secondo antichi testi, in esattamente 666 metri, il numero da sempre usato per indicare il Diavolo, Satana, Lucifero, *la Bestia*, lo stesso nome adottato da quell'Aleister Crowley che ho prima nominato, ad esaltazione dei suoi declamati magici poteri di immortalità.

In realtà l'effettiva altezza del monte Erice risulta più elevata di quasi cento metri. Ma l'assegnazione al Sacro Monte di quella ben precisa altitudine non è casuale perché simboleggia l'appartenenza di quel luogo alla Bestia dell'Apocalisse. E chi tramandò questa significativa misura non fu una persona qualsiasi, ma un famoso scienziato, il londinese William Henry Smyth (vissuto tra il 21 gennaio 1788 e l'8 settembre del 1865), geografo ed anche astronomo, proveniente da Westminster, la centrale aristocratica di Londra. Prestò servizio nella Royal Navy durante le guerre napoleoniche nel Mediterraneo. Esistono testimonianze dell'epoca raccolte in Sicilia e in libri antichi che ne descrivono i suoi viaggi di perlustrazione nei nostri mari. Per i suoi studi sul moto degli astri ottenne l'acclamazione e la medaglia d'oro della Royal Astronomical Society divenendo membro anche della più prestigiosa istituzione scientifica britannica (la Royal Society) che ha da sempre raccolto i più famosi scienziati e le massime sapienze mondiali, spesso anche identificati come gli Illuminati.

Il triangolo del borgo a 666 metri di altezza presenta al suo centro una piazza, a sua volta triangolare, che si chiama 'a Loggia, la Loggia. Lì, dai primi anni '60 del XX secolo è presente il Centro Studi Ettore Majorana, un ente di ricerca famoso che funge da raccordo tra i più noti centri nucleari del mondo, come il Cern di Zurigo e il Fermilab di Chicago, che studiano l'universo e l'atomo, il macrocosmo e il microcosmo; e quindi rappresentano quell'occhio cosmico che coincide con la suprema illuminazione della mente dell'uomo.

Sono tutti enti finanziati dai principali benefattori dell'umanità. Trattati di scienza descrivono il contributo ad essi offerto dal più noto magnate del petrolio David Rockefeller, padrino e propugnatore del New World Order, il Nuovo Ordine Mondiale.

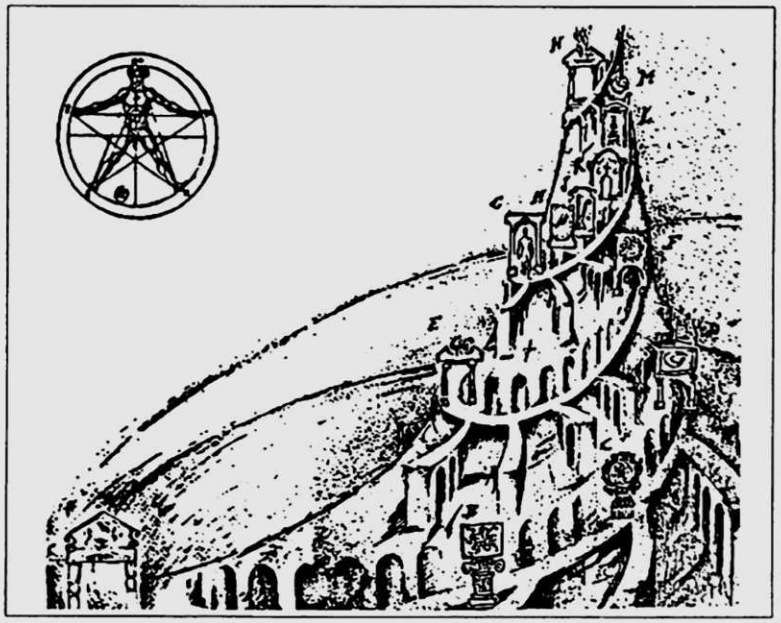
Nella piramide tronca di Erice e nell'occhio posto al centro del triangolo che la sovrasta, non è difficile riconoscervi lo spunto naturalistico che suggerì la realizzazione del disegno massonico impresso sulla banconota da un dollaro stampata negli Stati Uniti sin dalle sue prime copie (verso la fine del XVII secolo) e cioè dai tempi di George Washington (primo Presidente degli Stati Uniti d'America nel 1789).

L'ipotesi che l'Alta Finanza non sia il vertice del mondialismo, ma solo un potentissimo e irresistibile braccio operativo al servizio della Controchiesa, dei Maghi, sembra corrispondere abbastanza bene alla logica dei fatti. Un corroborante contributo affinchè tale ipotesi possa trasformarsi in tesi proviene da una rivista dell'area delle "sette sorelle" che, com'è notorio e risaputo, sono direttamente controllate dall'Alta Finanza.

L'avventura dell'Energia.

E' il titolo di un articolo tratto dalla rivista "Pétrole-Progrès" n. 44 del gennaio 1960 edita dalla Standard Oil - la Exxon dei Rockefeller - e destinata ai dirigenti della società, alle consociate petrolifere e agli abbonati.

L'articolo è accompagnato dall'illustrazione del turbine evolutivo dell'energia che l'autore denomina "Torre di Babele" riecheggiando l'opera "Turris Babel" del Rosacroce J. Valentin Andreae del XVII Secolo.



La Torre di Babele nel disegno pubblicato nel 1960 in una pubblicazione dalla Standard Oil di Rockefeller

L'antico riferimento di Erice a Lucifero è sconosciuto alle masse degli Stati Uniti e della stessa Sicilia: è tramandato solo verbalmente da elitarie aggregazioni di persone.

Nel momento in cui ho compreso il simbolico significato dei luoghi in cui ho subito l'attentato, ho immaginato che non mi

sarei fermato a tale scoperta. Avrei continuato a cercare riscontri per ricomporre il mosaico del potere occulto che esso esprime.

Inoltre, quale senso potrebbe avere per me, sopravvissuto ad una strage solo perché altre persone sono rimaste uccise al posto mio, smettere di cercare proprio nel momento in cui ho compiuto tale scoperta?

Nel 1985 (sia prima che dopo l'attentato) le autorità di Trapani hanno sempre cercato di ostacolare la mia presenza in quei luoghi.

Non diversamente è accaduto dopo la pubblicazione del mio libro *La Bestia*. Solo oggi, 30 marzo del 2019, riesco ad organizzare il mio ritorno in quei luoghi. Parto dall'aeroporto di Bergamo. Ad accompagnarmi è mia moglie, Anita.

La piramide rovesciata

Avevo iniziato nel 2014 a scrivere il libro *La Bestia* (con un altro titolo). Solo allora avevo compreso che, nella mia inchiesta di Trento degli anni '80, erano presenti due terroristi palestinesi assai importanti e la loro identità mi era stata taciuta dagli organi investigativi perché costoro erano protetti sul territorio del nostro Paese da un vecchio accordo di governo che garantiva loro l'impunità, denominato Lodo Moro. Era stato segretamente stipulato nei primi anni '70 sotto minaccia di attentati terroristici. Costò la morte proprio a lui, il nostro politico Aldo Moro, suo principale ideatore e, durante il suo sequestro da parte delle BR, unico loro rivelatore cinque anni dopo (nel 1978). Con le sue idee politiche si scontrò con i poteri forti degli Stati Uniti. E questi condizionarono il nostro Paese nella guerra al comunismo. Per non far apparire l'Italia una loro colonia, inscenarono la sua eliminazione come se si fosse trattato solo di un "sequestro e uccisione di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse".

L'essermi accorto di ciò nel 2014 mi aveva fatto illudere di avere individuato la chiave di lettura dei tanti ostacoli incontrati nelle mie inchieste di Trento e poi in quelle di Trapani. Mi ero però sbagliato. Da quel punto di partenza ero risalito più in alto ed anche in diverse direzioni sino a individuare la presenza di un'altra massoneria, differente e superiore rispetto all'unica

conosciuta Loggia P2 (Propaganda 2), la quale presentava al proprio vertice il maestro venerabile Licio Gelli. Con la scoperta nel 1981 degli elenchi (incompleti) di questa Loggia rimase nascosta un'altra più nascosta massoneria. Questa operava dall'alto ed anche dall'esterno del nostro territorio dirigendo segretamente il nostro Paese dalla Seconda guerra mondiale sino ad oggi.

L'ho individuata nella Loggia massonica P^2 (la P2 elevata al quadrato) e cioè nella piramide rovesciata sovrastante quella che rappresentava la Loggia di Licio Gelli. Era fondata sulla magia esoterica diffusa nel XX secolo dal suo esaltato apostolo inglese Aleister Crowley, pseudonimo di Edward Alexander Crowley. Visse dal 1875 al 1947 facendosi chiamare La Bestia dai suoi numerosi ed anche assai importanti precursori e poi dai suoi seguaci presenti negli Stati Uniti, nelle c.d. Due Americhe, nel vecchio continente, nell'Asia, e, naturalmente, nell'Africa, ad iniziare dall'antico Egitto.

Le simbologie dell'Apocalisse anticamente vennero concepite per richiamare la corruzione della Roma imperiale. Recentemente sono state riprese dalla massoneria per indicare quella dell'Occidente. La parola Mystérion racchiudeva i significati della *Polis* e della *Ekklesia*: della Roma decadente (Città-Stato) e della Chiesa. Le più recenti contrapposizioni ideologiche conseguirebbero alla caduta del Muro di Berlino, al crollo delle ideologie e della stessa Chiesa; e indicherebbero la causa dell'avvento della Bestia e la finale battaglia tra essa e l'angelo Michele, profetizzata nell'Apocalisse di Giovanni e, ancor prima, nella Genesi della Bibbia.

Già nei primi anni '80, indagando sui traffici di droga e di armi che si incrociavano a Sofia (in Bulgaria), mi ero imbattuto in tali evocazioni che ispiravano l'azione della massoneria. Si richiamava alla grande madre Sophia ("l'antica Sapienza") e alle principali divinità egizie, Iside, Osiride e Horus.

Non vi detti importanza per vari motivi.

Ad essa apparivano però già allora collegati trafficanti e agenti segreti dell'Occidente, esponenti del KGB e dei servizi segreti

bulgari, del terrorismo medio-orientale, della mafia siciliana e di quella turca, di quei Lupi Grigi di cui ne risultò far parte il turco Ali Agca che cercò di uccidere il Papa Karol Wojtyla il 13 maggio del 1981, giorno della ricorrenza delle apparizioni della Madonna di Fatima (la prima avvenuta il 13 maggio del 1917); persino del fatidico Club di Roma (fondato dall'italiano Aurelio Peccei e dal sovietico Dzhermen Gvishiani), assertori di un non reversibile procedimento di nibalizzazione e di genocidio a risoluzione della crescente sovrappopolazione mondiale[1].

I riti egizi dell'immortalità

Lasciata Trento per l'impossibilità di ultimare le indagini, incontrai di nuovo quella stessa massoneria a Trapani.

Un mese dopo l'attentato di Pizzolungo fu individuata ad Alcamo una raffineria di droga alimentata dall'organizzazione (Cosa nostra/mafia turca) che già nell'inchiesta di Trento risultava operante nelle importazioni degli stupefacenti (da raffinare e poi smistare nel mondo) e nelle inverse forniture di armamenti ai Paesi medio-orientali. Poi, nell'aprile del 1986, sempre a Trapani, vennero scoperte sette logge massoniche, anche in questo caso di ispirazione egizia, presenti dietro un apparentemente innocuo centro culturale (Centro Studi Scontrino) frequentato sino ad allora da personaggi autorevoli, locali e nazionali. Sempre lì a Trapani, nel 1987 venne creato un ultimo Centro operativo della struttura Stay-behind/Gladio (denominato Scorpione), fatto inconcepibile al termine della guerra fredda.

Anche per la massoneria scoperta a Trapani nel 1986 emersero rapporti e legami analoghi a quelli incontrati a Sofia: con i traffici di droga e di armi, con i Servizi Segreti degli Stati Uniti come anche con il KGB sovietico; con la mafia siciliana e quella turca; con Ali Agca e quelle autorità bulgare allora accusate per l'attentato al Papa; con autorità della Chiesa cattolica e di quella ortodossa russa; ovviamente con altri massoni (anche

[1] Vedi lo studio EIR riportato in https://larouchepub.com/eiw/public/1981/eirv08n49-19811222/eirv08n49-19811222_026-club_of_rome_moles_in_the_soviet.pdf (EIR Volume 8, Number 49, December 22, 1981) e l'articolo di data 21.12.1982, riportato oltre.

dell'antichissimo ordine dei Cavalieri templari); con politici come pure con altri fatti criminosi avvenuti a Trapani e in altre località della Sicilia con mafiosi collegati persino con l'attentato di Pizzolungo. In tale massoneria era poi presente un'altra componente assai caratterizzante, parimenti già presente a Sofia: quella femminile, evocata dal nome della divinità egiziana Iside, della greca Afrodite, della romana Venere, e, prima fra tutte, della Grande Madre, la più antica divinità della fertilità, dell'abbondanza, dell'amore. Di questa sul monte di Erice l'antico castello di Venere ricorda le antichissime celebrazioni.

A queste ricostruzioni storiche - e insieme criminali - pervengo attraverso l'esame di due documenti scritti da massoni.

Scopro il primo di questi, per la prima volta, solo nel 2016. Ma era già stato scritto alla fine del 1983 da un famoso maestro della P2 operante nei nostri Servizi Segreti, il colonnello Stefano Giovannone, a lungo dirigente del nostro Sismi a Beirut.

Il documento conteneva espliciti riferimenti ai moderni Rosa Croce e mi ha permesso l'individuazione della c.d. piramide rovesciata ovvero quella parte superiore (mai prima scoperta) della vecchia Loggia P2.

Era composto da undici pagine.

Ho chiamato tale documento le XI Tavole.

Il secondo documento era di pochi mesi anteriore al precedente. Mi era noto sin dall'epoca dell'inchiesta di Trento.

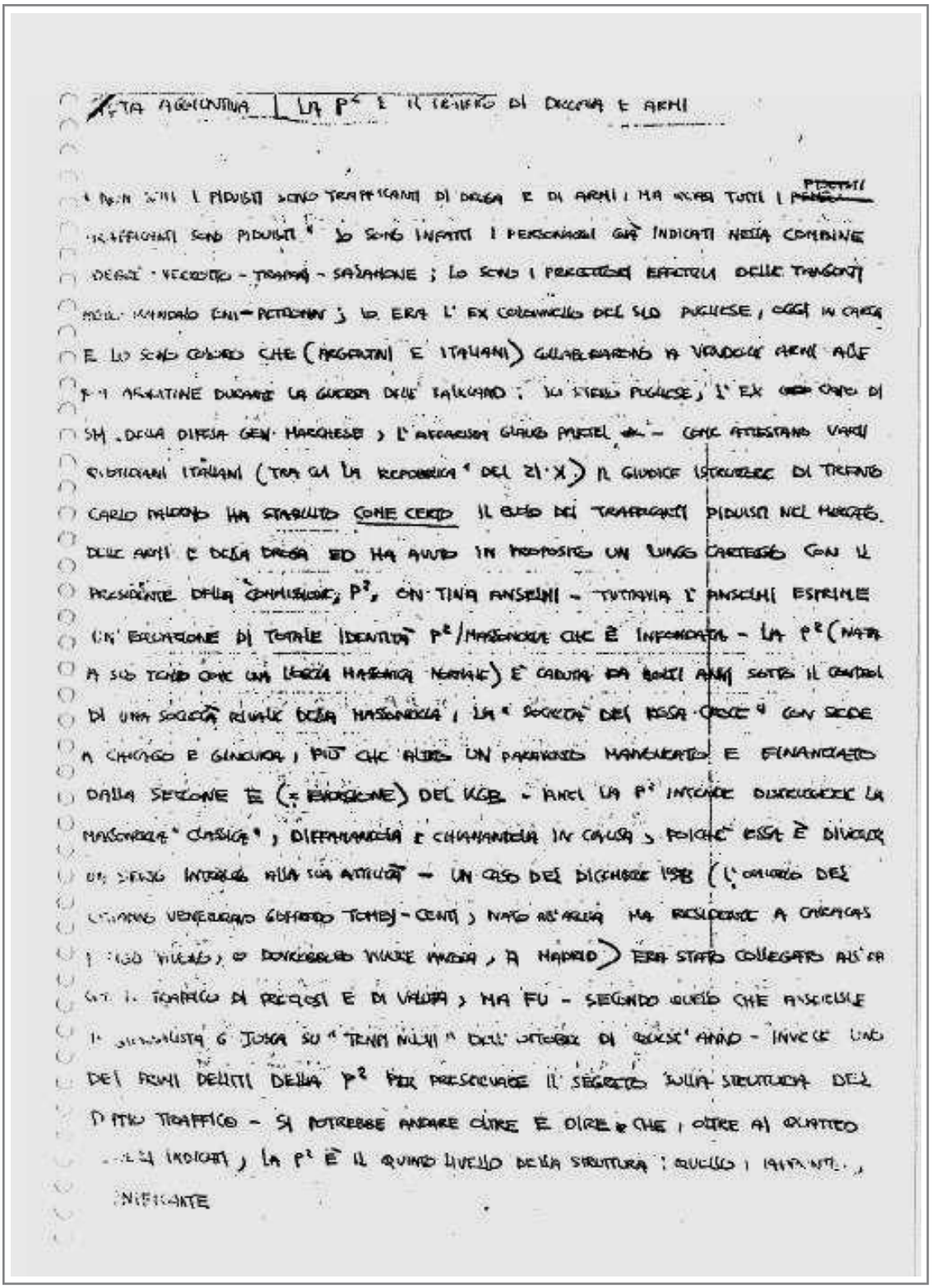
Risultava scritto da un altro massone, lì qualificatosi quale Immortale Rosa Croce, Reggente delle Due Americhe ed altro ancora.

Costui è stato da me recentemente identificato nell'ex appartenente alla Loggia P2 Giancarlo Elia Valori, personaggio assai potente e temuto dal passato sino ad oggi.

Negli anni '70-'80 risultò ne fosse stato espulso.

Così dissero sia lui che Licio Gelli. Così risultò anche annotato sull'elenco degli iscritti della P2 che venne rinvenuto dalla magistratura di Milano nel 1981.

Così lui ripeté a me quando lo interrogai a Trento nel novembre del 1983. Ma non fu molto convincente.



La nona delle XI Tavole (dedicata alla P2 e ai Rosa Croce)

Sovrapponendo recentemente questi due documenti, ho messo a fuoco il ruolo svolto dai Rosa Croce e quindi ho compreso che la città di Trapani (o meglio il monte di Erice che la sovrasta) ha da sempre rappresentato per loro il luogo più antico da essi celebrato. Si tratta della massoneria più remota e segreta, fondata sui più

antichi riti egizi ed orientali ispirati dalla sempre ricercata immortalità.

Asserendo di rivivere la spiritualità dei propri predecessori, i suoi adepti affermano di essere i depositari dell'antica sapienza che essi così tramandano.

Segreti simboli e superiori conoscenze rappresentano i soli mezzi attraverso cui comunicano e quindi insieme consentono di decifrare i loro messaggi in codice. Rappresentano gli strumenti necessari per essere illuminati e quindi per possedere la "luce" indispensabile a comprenderli.

Ogni nome dei loro superiori adepti vale moltissimo per la comprensione della nostra storia.

Costoro, nel proprio intento di governare il mondo, ritengono di rappresentare sostanzialmente tutto. Anche se può apparire assurdo, fantasioso o ridicolo, essi si definiscono, sostengono e - forse - credono anche realmente di essere gli Innominabili, gli Immortali, i Rosa + Croce.

Si tratta solo di loro farneticazioni?

Magari!

Il 30 marzo del 1983 mi imbattei in quei nomi e simboli e pensai a follie o a millanterie.

Mi trovavo negli uffici della Criminalpol di Roma.

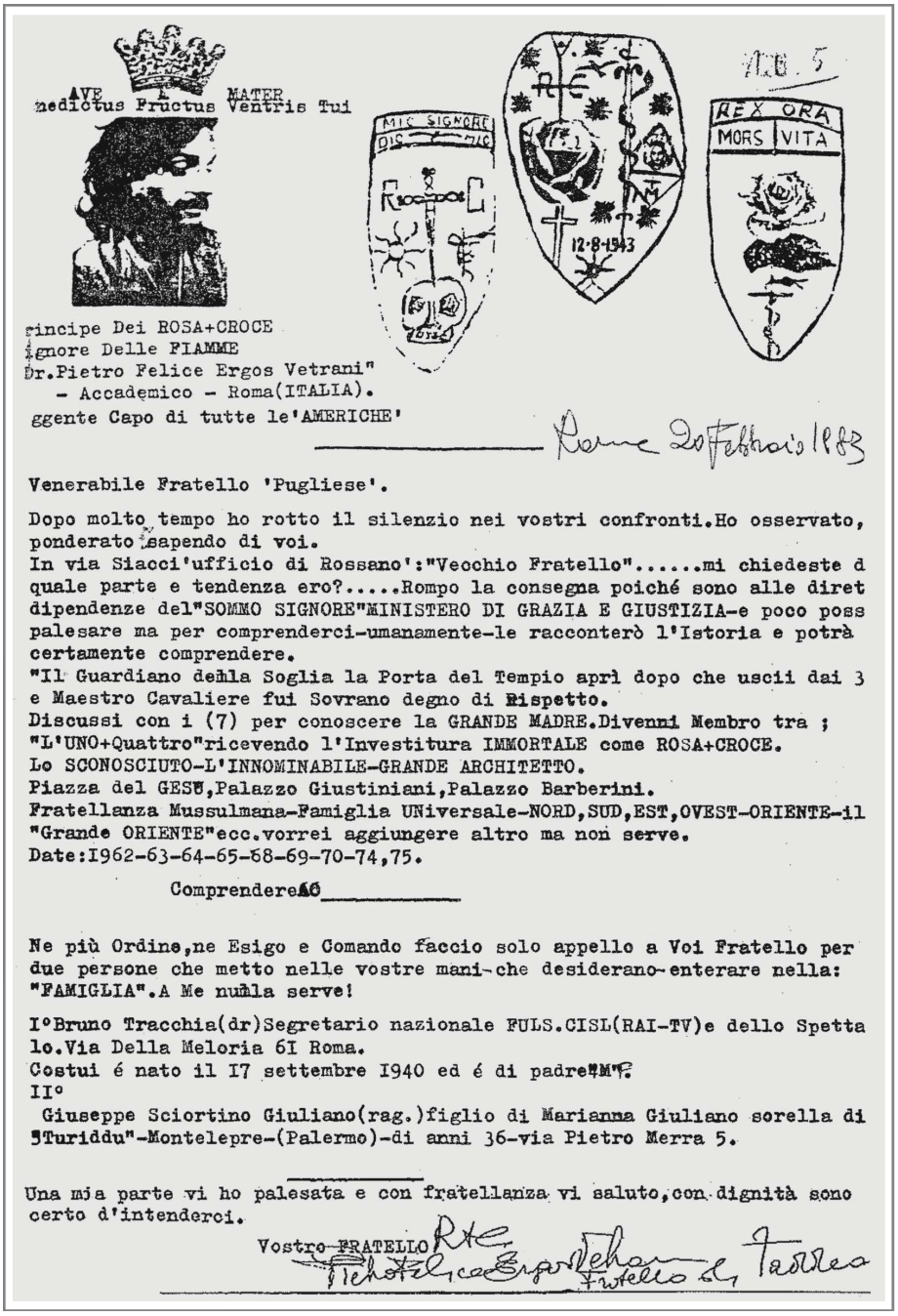
Tra migliaia di documenti sequestrati ad appartenenti a servizi segreti dell'Ovest come dell'Est lessi una lettera che apparteneva ad un indiziato nei traffici internazionali di armi.

Si chiamava Massimo Pugliese.

Era massone dal 1946. La sua famiglia lo era dall'epoca borbonica.

Lui, monarchico, risultò amico di famosi nazisti. Aveva fatto parte dei nostri vecchi servizi segreti (Sid) come anche della Loggia P2.

Su mio ordine, i suoi uffici vennero perquisiti mentre lui era di ritorno da un incontro avuto con un altro massone di tutto rispetto, Vittorio Emanuele di Savoia, figlio dell'ultimo re d'Italia Umberto II e di Maria José, nata principessa del Belgio, ultima regina d'Italia, anche lui iscritto alla P2.



AVE MATER
nedictus Fructus Ventris Tui

rincipe Dei ROSA+CROCE
ignore Delle FIAMME
Dr.Pietro Felice Ergos Vetrani"
- Accademico - Roma(ITALIA).
ggente Capo di tutte le'AMERICHE'

Roma 20 Febbraio 1983

Venerabile Fratello 'Pugliese'.

Dopo molto tempo ho rotto il silenzio nei vostri confronti.Ho osservato, ponderato sapendo di voi.
In via Siacci'ufficio di Rossano':"Vecchio Fratello".....mi chiedeste d quale parte e tendenza ero?.....Rompo la consegna poiché sono alle diret dipendenze del"SOMMO SIGNORE"MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA-e poco poss palesare ma per comprenderci-umanamente-le racconterò l'Istoria e potrà certamente comprendere.
"Il Guardiano della Soglia la Porta del Tempio aprì dopo che uscii dai 3 e Maestro Cavaliere fui Sovrano degno di Rispetto.
Discussi con i (7) per conoscere la GRANDE MADRE.Divenni Membro tra ;
"L'UNO+Quattro"ricevendo l'Investitura IMMORTALE come ROSA+CROCE.
Lo SCONOSCIUTO-L'INNOMINABILE-GRANDE ARCHITETTO.
Piazza del GESU,Palazzo Giustiniani,Palazzo Barberini.
Fratellanza Mussulmana-Famiglia UNiversale-NORD,SUD,EST,OVEST-ORIENTE-il "Grande ORIENTE"ecc.vorrei aggiungere altro ma non serve.
Date:1962-63-64-65-68-69-70-74,75.

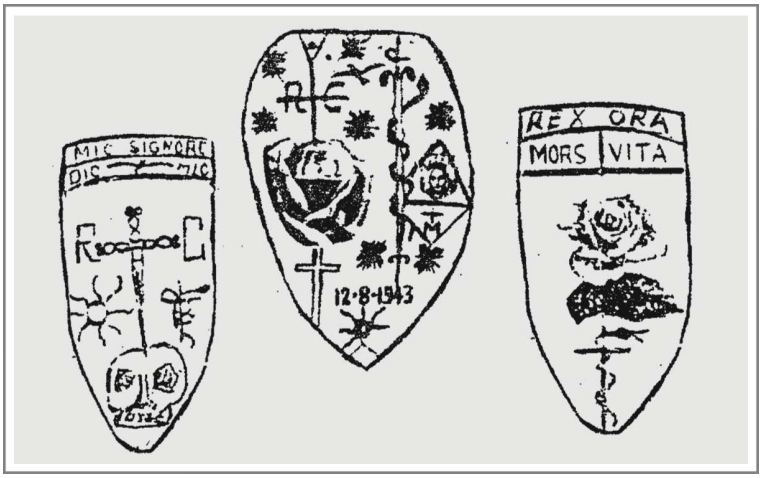
Comprendere 66

Ne più Ordine,ne Esigo e Comando faccio solo appello a Voi Fratello per due persone che metto nelle vostre mani-che desiderano-enterare nella: "FAMIGLIA".A Me nulla serve!

I°Bruno Tracchia(dr)Segretario nazionale FULS.CISL(RAI-TV)e dello Spetta lo.Via Della Meloria 61 Roma.
Costui é nato il 17 settembre 1940 ed é di padre"M".
II°
Giuseppe Sciortino Giuliano(rag.)figlio di Marianna Giuliano sorella di "Turiddu"-Montelepre-(Palermo)-di anni 36-via Pietro Merra 5.

Una mia parte vi ho palesata e con fratellanza vi saluto,con dignità sono certo d'intenderci.

Vostro FRATELLO



La Carta Maledetta e, in dettaglio, i tre scudi

La lettera sequestrata conteneva simboli e messaggi indecifrabili, come il richiamo al diavolo lì indicato "il Signore delle Fiamme". Non la osservai più di tanto. Nemmeno volli credere a quanto vi era scritto.

In ogni caso, dopo una sua rapida lettura, d'istinto la misi in disparte. Per decenni la riposi in un cassetto della mia memoria con un soprannome per individuarla: la Carta Maledetta.

La data scritta in alto rimontava solo ad un mese prima, il febbraio del 1983. Il suo autore l'ho appena indicato: Giancarlo Elia Valori. Si tratta di un personaggio su cui vengono raccontate storie infinite e sue amicizie con partner influenti di tutto il pianeta (in Israele, nelle Americhe, in Francia, in Iran, in Corea del Nord e in Cina).

Lo interrogai a Trento nel successivo dicembre del 1983.

Non immaginai allora che potesse essere stato lui a scriverla. Il fine dichiarato in quella lettera era quello di chiedere al "fratello" Massimo Pugliese un favore per altri suoi fratelli.

Per farsi riconoscere come un vero Rosa Croce, l'autore della lettera rivelò al suo destinatario alcuni misteri dell'antica sapienza noti solo ai supremi gradi della massoneria. Così facendo, alzò il sipario sulla più segreta setta passata sotto silenzio dall'antichità. Ne descrisse con parole e simboli il suo sacro Tempio. Indicò il ruolo svolto dai suoi sommi maestri. Nominò anche la divinità superiore di tutti i tempi, simbolo della vita dell'uomo dalla sua stessa creazione, la Grande Madre e i misteriosi (1)+(4). Con minute scritture disegnò numerosi simboli. Questi sarebbero dovuti rimanere segreti per l'eternità. Rappresentavano gli antichi misteri del pellegrinaggio dell'uomo verso la cima del Sacro Monte della sapienza. Evocò l'eterna aspirazione dell'uomo, il suo Sacro Graal, la sua essenza divina, l'immortalità.

La lettera era intestata ai Rosa+Croce, nell'anno 1983.

Nessuno si è mai imbattuto in un manoscritto di tale contenuto.

Io e numerosi altri (in particolare alcuni colleghi che ho incrociato nello svolgimento di comuni indagini) siamo invece rimasti vittime di terribili attentati. Solo io sono sopravvissuto e alla fine sono riuscito a scoprire questa superiore massoneria; ed anche a comprendere il significato di molti dei suoi simboli.

Sono anche giunto quasi al termine del mio percorso vitale.

Da giovane iniziai le mie indagini a Trento per poi tentare di proseguirle a Trapani. Ma venni bloccato. Oggi è giunto il momento di ritornarvi per riprenderle da lì.

Il mio fine è comprendere la storia di tutta la mia vita; oppure rinunciare definitamente a darle un senso compiuto.

La voce femminile diffusa dagli altoparlanti richiama i viaggiatori in partenza per Trapani ad allinearsi per l'imbarco.

Mi incolonno mescolandomi agli altri viaggiatori, guidato dalle mani premurose di mia moglie.

E' il 30 marzo del 2019.

Sono trascorsi quarant'anni dall'inizio di questa storia.